



VENEZIA 67

Red carpet



La luce di Valeria e il lato oscuro del bel René

Il red carpet di ieri sera è stato illuminato dalla presenza di Valeria Solarino, tra gli interpreti del film «Vallanzasca - Gli angeli del male», dove interpreta il personaggio di Consuelo, la prima compagna del «bel René», da cui lui avrà anche un figlio. Il film ha già scatenato numerose polemiche: il fascinoso racconto del lato oscuro di Vallanzasca ha fatto arrabbiare l'associazione dei familiari delle vittime. Polemiche a cui il regista Michele Placido ha risposto: «In parlamento c'è chi ha fatto di peggio di lui».

Il Vallanzasca delle polemiche Placido: «Lui sarà criminale ma tra i politici c'è di peggio...»

ALLE PAGINE 32-33

Il cinese Bing ha fatto bingo Lo sconvolgente film-sorpresa sugli orrori del maoismo

ALLE PAGINE 34-35



RITRATTI D'ITALIA IN BIANCONERO

**MOSTRI
IN LAGUNA**

Alberto Crespi
VENEZIA



C'era da aspettarselo, vista la quantità di film italiani in programma, ma questa Mostra 2010 sta diventando un veicolo per interrogarsi sull'identità italiana. Magari scavando nei fantastici materiali di repertorio che i nostri archivi ancora conservano. Gianfranco Pannone e il grande musicista Ambrogio Sparagna hanno realizzato *Ma che storia* pescando a piene mani dal glorioso materiale del Luce, Gabriele Salvatores ha costruito il suo *1960* grazie alle Teche Rai. Sono due film sulla nostra memoria, più «storico» e collettivo quello di Pannone e Sparagna, più lirico e personale quello di Salvatores, ma entrambi emozionanti, struggenti (ah, il fascino del bianco e nero...). In fondo, anche se non ci è piaciuto (càpita), anche *Niente paura* di Gay (con Ligabue) è un ritratto dell'Italia e dei suoi valori e disvalori, così come è una riflessione sull'Italia degli anni '70 il *Vallanzasca* di Placido & Rossi Stuart, del quale parliamo nelle pagine interne. Vale però la pena di ricordare che il film di Placido ha provocato le solite reazioni inconsulte, la più divertente delle quali ci sembra provenire dal sottosegretario ai Beni Culturali Francesco Giro. Sentite: «L'anno scorso, quando ho visto sempre a Venezia il suo film dedicato al 68 *Il grande sogno*, mi sono cadute le braccia. Era un film semplicemente brutto, di una assoluta inconsistenza. Quello dedicato a Vallanzasca temo sia peggiore perché sono convinto, senza averlo visto, che si tratta del solito fumettone». A parte l'uso disinvolto della consecutio (si dice «sono convinto che si tratti», Giro), è stupendo che una colpa (commentare un film senza averlo visto) venga ostentata come un merito. Molto berlusconiano. Oggi passa *Noi credevamo*, il film risorgimentale di Martone, e sulla storia d'Italia faremo il punto. ♦

Bentornato Skolimowski con il suo strano thriller sul talebano sempre in fuga

A PAGINA 35